



Emissione di un francobollo commemorativo di Franco Basaglia, nel centenario della nascita





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 11 marzo 2024, un francobollo commemorativo di Franco Basaglia, nel centenario della nascita, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;

grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta: 30 x 40 mm;

formato stampa: 30 x 40 mm;

formato tracciatura: 37 x 46 mm;

dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;

colori: due;

tiratura: duecentocinquantamilaventi esemplari.

Caratteristiche del foglio: quarantacinque esemplari più la riproduzione del logo MIMIT monocromatico sulla cimosà;

colori: uno.

La vignetta raffigura un ritratto di Franco Basaglia, autorevole psichiatra e neurologo italiano del XX secolo.

Completano il francobollo la legenda "FRANCO BASAGLIA", le date "1924 1980", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Emanuela L'Abate.

Nota: il ritratto di Franco Basaglia è ispirato da una foto di Gian Butturini utilizzata per gentile concessione di Tiziano e Marta Butturini dell'Associazione Gian Butturini.

Roma, 11 marzo 2024.

Corporate Affairs - Filatelia  
Giovanni Machetti



Franco Basaglia, psichiatra che ha segnato una svolta epocale nella storia della salute mentale e che in Italia ha portato all'approvazione della legge 180, nasce a Venezia l'11 marzo 1924. Dopo gli studi classici, nel 1943 entra alla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Padova. Antifascista, passa un periodo di detenzione in carcere a Venezia. Nel 1949 si laurea e frequenta la clinica delle malattie nervose e mentali di Padova, dove lavora come assistente fino al 1961. Nel 1952 la specializzazione in malattie nervose e mentali. L'anno dopo sposa Franca Ongaro. Un sodalizio che durerà per tutta la vita; con lei lavorerà e scriverà molti dei suoi libri.

Nel 1961 entra come direttore all'ospedale psichiatrico di Gorizia, dove si trasferisce con la famiglia. Qui inizia il suo radicale lavoro di trasformazione istituzionale, partendo dalle terribili condizioni in cui versano gli internati e dando centralità ai loro bisogni. Nel 1968 cura il volume "L'istituzione negata. Rapporto da un ospedale psichiatrico", che fa conoscere nel mondo l'esperienza innovativa di Gorizia. Dopo una breve esperienza a Parma all'ospedale psichiatrico di Colorno, nel 1971 diventa direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste. Qui riuscirà a mettere in pratica la concreta alternativa al manicomio: i servizi di salute mentale nel territorio. Tanto che Trieste nel 1973 diventerà per l'OMS "zona pilota".

Il 13 maggio 1978 viene approvata in Parlamento la legge 180, anche conosciuta come Legge Basaglia. Nel novembre del 1979 si trasferisce a Roma per coordinare i servizi psichiatrici della Regione Lazio. Nella primavera del 1980 si ammala. Morirà il 29 agosto, nella sua casa di Venezia. Nel 2001 l'OMS nel suo Rapporto Mondiale sulla Salute Mentale riconosce l'esperienza basagliana come modello fondamentale per l'evoluzione dei sistemi di salute mentale in tutto il mondo.

Archivio Basaglia



€ 5,00

